

Prezzo d'Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (e.g., 12 months, 6 months) and Price (e.g., L. 20, L. 10).

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga o spazio di 10 cent. 50. - In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA GUERRA AI SEMINARI

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sul rendiconto della seduta della Camera dei Deputati, nella quale l'on. Pignatelli attaccò l'istruzione e la educazione che si dà nei Seminari e il ministro Boselli dichiarò che è già decisa un'inchiesta sui medesimi.

L'on. Pignatelli fece colpa ai Seminari di istruire ed educare i giovani non conformemente ai principii liberali, che oggidì sono in voga. In altri termini, l'on. Pignatelli vorrebbe che l'insegnamento e la educazione dei Seminari, fossero non già conformi alle sante dottrine della Chiesa Cattolica, ma ai principii liberali, che la Chiesa Cattolica ha condannati. In conclusione, ai Seminari cattolici si fa colpa di essere cattolici.

Qui si vede e tocca con mano la intolleranza e la prepotenza del liberalismo. Questo cominciò dall'invocare libertà per tutti; ma adesso che ha in propria mano il governo, la sua massima è in pratica questa: tutti devono inchinarsi a me ed io devo dominare ogni cosa.

Il liberalismo, con diverse forme, a cagione della diversità de' tempi, fu quello che per lo passato fecero sempre i nemici della Chiesa Cattolica quando furono essi credettero forte: cioè la intima soggezione; pretendendo che rinneghi la propria fede per seguire esso lui, il liberalismo.

Il ministro Boselli rispose all'onorevole Pignatelli, che è già decretata un'inchiesta sui Seminari. E l'inchiesta verrà dal Governo liberale, per opera di ispettori liberali, che accuseranno al liberale Governo i Seminari perchè non sono liberali. In conclusione, il liberalismo sarà accusatore e giudice, nè mancherà, se ne avrà il tempo, di punire i Seminari perchè sono cattolici e non liberali.

Ecco la libertà che il liberalismo in Italia lascia alla Chiesa Cattolica!

In Inghilterra, in America, cadrebbe sotto il peso del ridicolo, sotto la condanna della riprovazione generale l'idea che il Governo ficcasse il naso nei Seminari per vedere come vi si istruiscono e educano i

giovani leviti. In Italia la mostruosa prepotenza pur troppo si compirà e i liberali se ne applaudiranno come d'una bella cosa. E per giunta continueranno a dire che essi e il Governo rispettano la libertà della Chiesa! E poiché il Papa non mancherà di rilevare il nuovo arbitrio, la nuova prepotenza, i liberali oseranno leguarsi del Papa, mostrando di scandalizzarsi delle rivendicazioni giustissime della libertà della Chiesa Cattolica.

Così alla prepotenza dell'opere disposta il liberalismo la falsità delle parole.

Il più adatto degli ispettori dei Seminari

Per far meglio risaltare il cattivo insegnamento che vien dato nei Seminari Vescovili, speriamo che il ministro Boselli neo-massone, manderà come regio ispettore governativo ip tutti i Seminari, il signor Aurelio Stoppoloni autore e direttore di un giornale scolastico, l'Istruzione Popolare.

Fra i rari suoi meriti lo Stoppoloni ha pur quello di aver pubblicato un libro approvato da vari Consigli Scolastici del Regno, viceversa poi rifiutato da ogni Seminario Vescovile d'Italia.

Di questo libro, troviamo nella Gazzetta di Venezia del 15 maggio la seguente recensione: « Abbiamo sotto gli occhi il seguente libriccino Aurelio Stoppoloni - Compendio di Storia e Geografia in conformità degli ultimi programmi governativi (poveri programmi) ad uso delle scuole elementari inferiori e superiori maschili e femminili della Provincia di Padova; Milano, Pirola, 1890. - Notiamo subito che, per fortuna nostra, simili libriccini (chiamiamoli pur così) sono impastati anche per le altre Provincie del Veneto, anzi del Regno; le quali Provincie, secondo l'autore (vedi terza pagina della copertina) sono 68.

« Dai libri delle scuole fatti male, ed anche malissimo, ne abbiamo visti molti; ma un pasticcio vergognoso come il presente, non ci era ancora caduto sotto gli occhi.

« I nostri poveri ragazzi, se avessero d'adoperare questo libretto, v'imparereb-

bero veramente delle cose peregrine. Ne scegliamo alcune.

- 1. Padova è stazione sulla strada ferrata Milano-Brescia-Verona (p. 10).
2. Padova seguì le sorti della Repubblica veneta sino al 1866 (p. 11).
3. Belluno sorge tra la Piave ed il Cadore (p. 11).
4. Belluno è patria del maresciallo Victor duca di Bassano (p. 11).
5. La città di Padova abbraccia molti castelli (sempre pagina 11).
6. S. Marco è una gotica cattedrale (pag. 13).
7. I teatri di Venezia sono la Fenice, il Gallo, il Malibran (p. 13).
8. Gli uomini più celebri di Vicenza sono Antonio Palladio, Giorgio Trispino e Antonio de' Pieri dello lo Zoppo (p. 15).

« Crudo bastino questi ingredienti, scelti in tre pagine, per far capire che razza di manfrattelli si vogliono far ingoiare ai nostri bimbi.

« Questi libri dovrebbero far poco male; perchè credo non ci sia maestro, tanto ignorante da poterli lasciar entrare nella sua scuola. Basta aprirli per giudicarli. Ma il bello si è:

I. Che il signor Aurelio Stoppoloni, autore, è un R. ispettore scolastico!

II. Che il signor Aurelio Stoppoloni, autore, è direttore di un giornale scolastico, l'Istruzione Popolare, che si stampa, credo, a Milano.

III. Che il signor Aurelio Stoppoloni, autore, può stampare sulla pelle dei suoi parti, che essi furono approvati dal Consiglio scolastico di Milano e da altri del Regno.

« E poi, con questi libri, ispettori, giornalisti, didattici e Consigli scolastici, meravigliatevi se le scuole elementari non vanno bene! »

E poi, aggiungiamo noi, con questi libri, ispettori, giornalisti, didattici e Consigli scolastici, meravigliatevi se nei Seminari vescovili dove si coltivano davvero gli studii, non sono accettati i testi approvati per lo scuole governative.

I NOSTRI UTILI IN AFRICA

È stato distribuito alla Camera il Bilancio della colonia Eritrea.

Spigoliamo dal medesimo albatro offre ad edificazione di quei contribuenti italiani che per avventura non fossero sufficientemente sazi della buona amministrazione del liberalismo massonico.

Assegni annui ai Naib, di Arkiko, Moncullo e Otumlo, agli Scik di Embetoni, Zula, Arafali, Dohak Kobir, Salait, Nokra, Norak, Makabilla, Desset, Harona, Mofsu, Amaslah, Outkil, Madr, Edd, in complesso lire 26,631.

Al capi degli Habal, Belada, Suk, Temariam, Moamud, Zukar, Sneik del Lilliac, Assakri, Asalesan, Fekaratti, Teros bet Sozah, Teros bet Muzza, Baka ed Aggabab, Costa Dankala, Ailet lire 49,440.

Al Seiom dei Rossano sup. e inf. Hasu, Belassoa, Afta; ai Notabili Mohamed Bey dei Nabab, Tribù Beni Amer, lire 53,330.

Al Sultani di Aussa e capi dankali lire 19,184.

Ad altri sultani e capi di Raheita d'Assab, Beilul e Gubb, Ankala Abd el Rahmaz, Hamet, Loola di Gobal, Margolia, Mokaka, ad Abd el Kader, lire 22,316.

Pensionari lire 18,000.

In complesso lire 168,871.

Ai nostri amici ed alleati dell'Africa auguriamo il buon pro di tante migliaia di lire che noi paghiamo per essi annualmente.

Se poi qualche maligno pensasse che dai nostri alleati siamo ricambiati male, e che i nostri massonico-liberali non sanno tutelare l'interesse della finanza italiana, ranno Tabacchi, quanto al sale, il Invitiamo a leggere ciò che il Conte Luigi Permazi manda al Roma di Napoli:

* Da notizie ricevute da Obock sembra che si sia costituita una forte Società francese diretta dal signor Scheffer che per molti anni dimorò allo Seioa, allo scopo di provvedere tutto l'impero etiopico di sale proveniente dal lago di Assal, e per il quale Menelik avrebbe accordato loro il monopolio d'introduzione nei suoi Stati. Bravo davvero; gli Italiani pagano, e appena ha una speculazione che ha tutte le probabilità di riuscire remuneratrice, il nostro alleato carissimo ne accorda il monopolio a stranieri, in barba a tutti i suoi ammiratori italiani.

M. MARYAN

La casa dei celibi

Egli non entrò in casa; ma, spinto un cancello a destra del cortile, s'avanzò nel giardino, certo di trovare il conte presso i suoi diletti fiori.

Il signor di Kerouez, gli mosse incontro tendendogli la mano.

— Mio caro Aubly, disse egli con un sorriso, come trova la mie dalle? Osservi, faccia il piacere, questa tutta creziata. Il signor Plouneur mi diceva ieri che non ne ha vedute di simili. Rosel non si stanca di ammirarla.

Ella è un valente giardiniere, rispose Gerardo sorridendo.

— E le specie che ella m'ha procurato sono bellissime. Ma, continuò il signor di

Kerouez chinandosi per strappare un erbaccia, ella deve considerare con pietà le mie modeste fatiche. Quando s'è mutata la faccia di un paese, quando si sono fatti sparire massi immensi, quando si sono piantate vaste bosceglie e s'è mutato il terreno infedendo in fertili prateris costruendo case e mulai...

— Se ne gode, lo interruppe Gerardo, sorridendo, forse di un piacere meno vivo che al veder sorgere un fiore che s'è seminato di propria mano. Ma, se i miei lavori le danno un po' d'ombra, pensi che il suo domicilio è, come tutti quelli della costa, picco di laude, e che nulla le impedisce di mutarle in terreno coltivabile.

— E la giovinezza, l'energia, l'attività necessarie per imprendere questi lavori!

— Quando suo figlio sarà di ritorno, non potrà non accogliere — ne son sicurissimo — con ardore disegni che si propongono questo scopo.

Il conte sospirò: — Sento infatti che ci vorrebbe qualche

cosa di simile per occupare Renato, se pur vogliamo vederlo presso di noi. Ma il denaro...

— Renato getterà nelle lande di Kerouez la dote di sua moglie, ed è certo che in poco tempo la troverà raddoppiata.

Il conte sospirò di nuovo.

— E è tempo tuttavia, disse egli tristamente, che il nostro Renato ci ritorni. No, non vorrei passare senza di lui gli ultimi anni della mia vita.

— È appunto quello che penso io e su tale argomento gli ho scritto or non è molto. Ed egli mi rispose esponendomi le difficoltà che lo trattengono. Non che non desidero ardentemente di tornare in Francia; ma non osa abbandonarsi in questo istante i lavori cui si è dedicato. Il compagno che egli aveva è morto, ed ora gli converrebbe trovare un'altra persona che lo sostituisse; nè ciò è facile.

— Dunque ella ha una lettera di Renato? esclamò il conte con premura.

— Egli era occupatissimo quando parlò la

posta, e mi prega di far leggere anche a lei il suo scritto.

— Il signor di Kerouez prese con mano tremante la lettera di suo figlio, e, dopo averla scorsa due volte, alzò in volto al suo interlocutore uno sguardo pieno di fuoco.

— Posso andare altero di mio figlio, signor Aubly, disse con voce di cui studiavasi reprimere le vibrazioni.

— È un giovane generoso ed energico, osservò Gerardo.

— E non dimenticherò mai, mai che quando io, ammalato, indebolito, era così duro verso mio figlio ella, signor Aubly con tanta generosità volle salvarlo.

Gerardo strinse cordialmente la mano che il conte gli porgeva, poi aggiunse sorridendo.

— Ho un disegno. Voglio recarmi io là ad attendere un po' ai miei affari, e di qui a tre mesi suo figlio sarà tra le sue braccia.

Il signor di Kerouez trasalì:

— Parla seriamente? chiese egli con accento alterato. (Continua)

Al toscani ci fu chi disse che erano avvezzi alle rapine dell'aquila austriaca. Adesso si potrebbe dire agli italiani che vanno avvezzandosi alle carezze massoniche-iberali.

NUOVA TRIPLICE ALLEANZA

Telegrafano da Vienna.

Le voci che corrono di un ravvicinamento della Germania alla Russia, sollevano diffidenza e timori. Qui è radicata convinzione che, un simile pericolo veramente esiste e perciò sono attese con viva impazienza le dichiarazioni che il conte Kalnoky farà alle delegazioni.

Le voci di imminente accordo fra Russia e Germania, sono sorte qui e da qui furono diffuse ed hanno origine prossocchè officiosa. Tale fatto è assai commentato. Si afferma che nel prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia sarà stabilito un accordo nelle questioni politiche e sociali, accordo che sarebbe suggellato col matrimonio fra lo zarowich e la principessa Margherita.

Inoltre si dà qui molta importanza allo accoglimento cordialissimo, fatte in Russia al principe di Napoli ed all'insistenza dello zar per averlo ospite a Mosca ed a Pietroburgo.

L'idea che una nuova triplice alleanza tedesco-russo-italiana sostituirebbe l'attuale, trova qui credito e suscita timori, poiché nei circoli di solito meglio informati si è convinti che l'imperatore Guglielmo voglia prevenire qualsiasi pericolo di un'alleanza franco-russa e sia deciso ad intendorsi di preferenza colla Russia a spese dell'Austria.

Il viaggio del principe di Napoli

Telegrafano da Yalta in data 18:

Il proseguimento del viaggio del principe di Napoli rimane definitivamente stabilito così: il 20 corr. partirà da Sebastopoli per Odessa dove rimarrà il 22 e il 23. Giungerà a Kiew il 24 e a Mosca il 25 rimanendosi fino al 29. Il 30 corr. al mattino sarà a Pietroburgo.

Telegrafano poi da Pietroburgo in data di oggi:

Il principe di Napoli arriverà a Mosca il mattino del 26 corr.; nella sera dello stesso giorno nel campo militare si farà in suo onore una ritirata di parata cui parteciperanno numeroso truppo e le bande musicali.

Il principe giungerà a Pietroburgo il 30 corr. L'ambasciatore italiano parte venerdì per incontrarlo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta ant. del 19 — Presidente Biancheri

La coda delle lupidi

Sul processo verbale Boyio, che era il presente all'ultima seduta, osserva che l'epigrave per Carlotta Aschieri da lui dettata non conteneva ingiurie a nessuno. Crispi per proibirla doveva trovare altre ragioni.

Crispi risponde che manteneo quanto disse nell'ultima seduta o che se Boyio ha i suoi fini, egli pure ha i suoi da raggiungere e non devierà dalla linea di condotta che si è tracciata.

L'affare dei tabacchi

L'ordine del giorno reca: prima lettura della proposta Imbriani d'inchiesta parlamentare sull'amministrazione dei tabacchi. La proposta è così concepita: « La Camera in seguito alla discussione fattasi nella tornata del 3 maggio corr. delibera che si proceda ad una inchiesta parlamentare su tutta l'amministrazione dei tabacchi dall'epoca della cessazione della Regia sino ad oggi ».

Imbriani chiede di poter svolgere questa sua mozione.

Biancheri gliene contesta dapprima il diritto ma poi in seguito a breve dibattito finisce per riconoscere che il regolamento dà ragione ad Imbriani. (Parità generale).

Imbriani alle ragioni esposte nelle precedenti tornate a sostegno della sua proposta ne aggiunge altre per dimostrare, non solo la necessità o la convenienza, ma l'urgenza dell'inchiesta, onde proporre essa sia deferita alla commissione generale del bilancio stabilendo però il tempo entro cui la giunta stessa debba presentare la relazione. Invita poi il ministro a presentare presto un progetto di legge per stabilire un controllo completo e definitivo sulla amministrazione del monopolio dei tabacchi.

Plebano e Lucca

Plebano parla contro il sistema usato dal ministero per certi acquisti.

Sostiene poi che il contratto in discussione oltre che illogico è riuscito dannoso all'erario.

Lucca sostiene che il Governo ha violato la legge del 1837. Non sa comprendere come il ministro possa ritenere di escludere il favoritismo per ciò che non ha dato la preferenza ad una offerta inferiore ad altre, giacchè, dice, è appunto nella esclusione di altre che consiste il favore.

Incidenti

Imbriani replica; insiste nelle sue proposte perchè sia fatta piena luce o presto su tutta la gestione dei tabacchi o che perciò l'inchiesta sia intera e non limitata al solo ultimo contratto e sia deferita alla giunta del bilancio. Dice parergli che sia stato lo stesso ministro Seismit-Doda a dichiarare che l'inchiesta avrebbe potuto deferirsi alla Commissione generale del bilancio cui avrebbe presentato tutti i documenti.

Il ministro tace ed Imbriani gli chiede: Non mi risponde? (Viva libertà).

Seismit-Doda accenna di sì con un movimento del capo.

Imbriani soggiunge: Anche un taciturno segno di testa è una risposta. (Viva libertà). Dice poi che non parlò mai della Massoneria...

Di Breganze lo interrompe dicendogli: Ma lasci stare la Massoneria!

Imbriani. No, non parli della Massoneria, ma dei favori fatti al Gran Maestro della Massoneria che li pagò con la sua circolare contro la Francia (Interruzioni, grida: Oh! oh!)

Imbriani adirato esclama: fate pure oh! oh! questa è la verità.

Di Breganze lo interrompe di nuovo dicendo: abbiamo capito!

Imbriani sempre più adirato si rivolge a Biancheri invitandolo a mantenergli la libertà di parola.

Il presidente gli rispose che nessuno intese scemargli la libertà di parola, e Di Breganze fa adesione a questa dichiarazione del presidente.

Imbriani termina sollecitando ancora la presentazione d'un progetto di legge per il sicuro e completo controllo sull'amministrazione.

Pantano consente pienamente nelle proposte d'Imbriani.

La risposta del ministro Doda

L'onor. Seismit-Doda respinge le imputazioni di coloro che, affermando la di lui integrità personale, ammontono eh'egli inscientemente abbia danneggiato l'interessi dello stato o riportandosi alle spiegazioni già dato il 3 maggio insiste nell'affermare che la legalità fu rispettata, che favori non vi furono, che gli interessi dell'erario furono rigorosamente tutelati.

Le sue affermazioni, aggiunge il ministro, saranno confermate dai risultati dell'inchiesta eh'egli, prevenendo la proposta formale di Imbriani, aveva accettato e che non ha difficoltà, perchè così si potrà sollecitamente fare luce, che essa sia deferita alla giunta generale del bilancio.

Gli ordini del giorno

Il Presidente comunica i seguenti ordini del giorno: il 1.º di Cuccchi L. così concepito: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle Finanze determina, vengano trasmessi alla commissione generale del bilancio tutti gli atti o i documenti riguardanti gli acquisti dei tabacchi per l'esercizio del monopolio invitando la giunta stessa a riferire entro sei settimane.

Il 2.º di Lazzaro così formulato: « La Camera udito le dichiarazioni del ministro approva si passi alla 2.ª lettura della proposta Imbriani ».

Prietti combatte la proposta che sia deferita all'inchiesta alla Giunta generale del bilancio.

Bonghi presenta una proposta perchè la Camera non passi alla seconda lettura della proposta Imbriani. Non crede conveniente una proposta così vagamente fatta. È dolente che il ministro delle Finanze l'abbia accettata perchè dai sospetti vaghi sopra un'amministrazione sono cagione della sua debolezza.

La Camera approvando l'inchiesta si metterebbe in una via falsa inutile e dannosa alla amministrazione e senza precedenti.

Cavalletto consente con Bonghi dicendo che le inchieste si fanno quando vi sono motivi evidenti per farle, ma nel caso presente non c'è nessun motivo che le giustifichi.

Pantano vuole che la proposta d'inchiesta faccia il suo corso o insiste perchè sia completa ed estesa a tutta la gestione del 1888.

Di Sandommo combatte la proposta Bonghi, ed approva l'ordine del giorno Cuccchi. Pregha il ministro delle Finanze ad insistere nelle sue dichiarazioni e la Camera voterà l'inchiesta.

Dichiarazioni di Crispi

Crispi ricorda che la domanda d'inchiesta nel 1869 era ben diversa dalla presente. Questa riguardava fatti gravi e ben determinati. Allora egli presentò due documenti e 15 testimoni, mentre l'inchiesta voluta ora da Imbriani è vaga ed indeterminata. Il governo, che non teme la luce, ha accettato perchè l'opinione pubblica non fosse turbata. Accusate però nelle considerazioni giustissime di Bonghi, perchè trattasi con una inchiesta, così vagamente formulata, di mettere sotto processo, non solo l'amministrazione per gli atti suoi dal 1884 al 1890, ma altresì la commissione del bilancio che esaminò quegli atti e la Corte dei Conti che li controllò ed approvò. Ad ogni modo il ministro si rimette alla Camera e dichiara che si asterrà dal voto. Questa dichiarazione dell'on. Crispi fu applaudita dai bacchi del centro.

Interpellanza addio!!!

Cuccchi L. ritira il suo ordine del giorno ed associasi alla proposta Bonghi.

Imbriani dice che dopo ciò tutte le precedenti dichiarazioni ministeriali vanno in fumo. Anche lui, Imbriani, ha presentato dei documenti che valgono ben più di i plico Lobbia. Si vede che il ministro non voleva e non vuole l'inchiesta. Lascia giudice il paese di questo contegno del governo e per conto suo insiste nella primitiva sua mozione.

Biancheri dice che essendo stato ritirato l'ordine del giorno Cuccchi, non rimane che la sola proposta Bonghi e la mette ai voti.

Mentre s'ista per votare Imbriani grida: abbiamo una domanda d'appello nominale. Il presidente dice: Chi approva la proposta Bonghi si alzi.

Imbriani grida, la controprova!

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta Bonghi, contro la quale votano soltanto una cinquantina di deputati, fra i quali circa trenta della estrema sinistra e venti di sinistra, destra e centro. La votazione è vivamente commentata.

Il ministro Doda dichiara che nonostante questo voto della Camera, fedele alle sue dichiarazioni precedenti, invierà tutti i documenti relativi ai contratti dei tabacchi alla commissione del bilancio perchè li esamini e dia su di essi il suo giudizio.

Imbriani si lagna col presidente che non sia stata accolta la domanda di votare per appello nominale.

Biancheri risponde: doveva presentarlo a tempo.

Imbriani: Mi permette di dirlo che questa volta ella volta seguire il ministero (rumori interruzioni).

Biancheri se ne risente: non ammette si impugni la sua imparzialità.

Seguono animatissimo conversazioni, poi molti deputati escono dall'aula.

Bilancio dell'istruzione pubblica ed interpellanze

Si riprende la discussione del bilancio della istruzione pubblica o si presentano alcune interpellanze.

ITALIA

Bologna — La disgrazia d'un artigliero — Nella località detta Paderno, si stavano facendo spari di esercizio colle artiglierie. Un soldato avendo messo un cartoccio di polvere entro un cannone ancora caldo, il cartoccio esplose ferendo gravemente il soldato. Probabilmente gli dovrà amputare un braccio. Un altro soldato rimase ferito al viso.

Firenze — Le malversazioni della Tesoreria — Mediante accordi fra un impiegato alla direzione generale del Debito pubblico e i due cassieri di servizio alla Tesoreria provinciale di Firenze, fu loro possibile di riscuotere nuovamente alcuni semestri di Rendita in cartificati nominativi, per una somma di 50 mila lire, dopo che erano stati riscossi dal vero possessore della Rendita. Il pagamento duplicato venne avvertito della stessa Direzione, nelle successive operazioni di revisione, ed un ispettore mandato sul luogo accertò la frode e i suoi autori. L'impiegato al Debito pubblico e uno dei cassieri vennero già arrestati. L'altro cassiere si è suicidato a Pontassieve.

Piacenza — Altro annessionista — A Piacenza, certo Clelio Sabioni, di Bologna, ventiquattrenne, impiegato presso quella sede della Banca Nazionale, approfittando della fiducia dei suoi superiori, riusciva a far scivolare tra i vaglia che dovevano essere tratti su altra piazza, mandati di pagamento diretti a persona che si ricevano poi a ritratti per suo conto; e con questo sistema pure che il Sabioni sia riuscito a frodare la succursale piacentina della Banca Nazionale di circa 50,000 lire. Ne avrebbe però restituito 20,000. Scoperta la frode, il Sabioni fuggì a Bologna; ma colà venne arrestato e tradotto nelle carceri giudiziario di Piacenza.

ESTERO

Francia — Vacazione religiosa — Il visconte di Toucaud, uno dei più valorosi ufficiali francesi, che fece importanti viaggi in Africa, ed al quale la Società di Geografia ha decretato la grande medaglia d'oro si farà trappista, a quanto annunziano i giornali francesi.

Germania — Bismark scrittore — Si annuncia imminente la pubblicazione, nei giornali inglesi, di una serie di lettere del principe di Bismark sulla politica imperiale. Il nuovo cancelliere generale De Caprivi, ha pregato l'imperatore di mettere il veto a questa pubblicazione, o di accettare le sue dimissioni. La curiosità è vivissima.

Russia — Congresso slavo — I giornali polacchi annunciano essere imminente la convocazione in congresso di slavi. Il congresso si terrà a Kiew nell'estate e vi verrebbe propugnato il riconoscimento della lingua russa quale idioma intermedio tra gli slavi, nonché una organizzazione politica letteraria.

Cose di casa e varietà

Il Pellegrinaggio Goriziano al Santuario della B. V. di Monte Santo

Come era stato annunciato, si è ieri compiuto, e riuscì veramente sotto ogni riguardo

imponente e commoventissimo. Nelle ore pomeridiane di domenica incominciarono ad arrivare a Gorizia i pellegrini delle parrocchie del Friuli Illirico guidati dai rispettivi Curati, e durante tutta la notte si udirono cantare le lodi a Maria.

Prima delle due ant. le Chiese o specialmente il Duomo erano affollate di devoti per ascoltare le S. Messe, ed accostarsi alla Ss. Comunione.

Alla 3.30 in punto il pellegrinaggio moveva dal Duomo guidato da un R. Canonico e dal Clero, preceduto dai Chierici del Seminario, dai PP. Cappuccini, dal Circolo Cattolico col suo standard, e da una immensa folla di devoti. Traversata la Piazza Grande (Trautik) Via dei Signori, Piazza Corno, si arrivò a Piazza Catterini dove si erano raccolte le Parrocchie foresti, che prima delle tre avevano incominciato ad avviarsi verso Salcano, e fu necessario attendere che quella immensa massa di popolo terminasse di ordinarsi per poter proseguire. In Piazza Catterini attendevano anche i PP. Riformati di Castagnovizza. Lungo la via percosse una quantità di popolo assisteva rispettosa alla sfilata. Durante tutto il viaggio che ha durato quasi quattro ore i pellegrini recitarono preghiere alla Madonna, ed era uno spettacolo che faceva piangere, vedere quella immensa processione che si distendeva senza interruzioni da Salcano fino quasi al Santuario ordinata, composta che saliva il monte cantando le lodi a Maria in diverse lingue, e secondo le costumanze dei diversi paesi, tutti però raccolti in un solo pensiero, pregare la Vergine Santissima per le necessità della Chiesa e della Società.

Prima ancora che la processione giungesse al Santuario, i primi arrivati ridiscendevano il monte perché era impossibile che tanto popolo potesse restare lassù. Quando il Clero della Città fece il suo ingresso nel Santuario, i Chierici del Seminario hanno cantato l'Ave Maris Stella, con accompagnamento dell'organo. Fecero quindi teuti due discorsi, uno in Sloveno, l'altro in Italiano.

Verso le 9. S. A. il Principe Arcivescovo che si era recato sul monte celebrò la Messa Pontificale, ed i Chierici l'hanno accompagnata con bella musica di carattere liturgico benissimo interpretata. Venne poi impartita la benedizione Papale, e chiusa la sacra funzione colla benedizione col Venerabile. È impossibile precisare il numero dei pellegrini, e ceit: però che non si esagera calcolando che vi fossero oltre trentamila persone. In tanta folla non si ebbe a deplorare il più piccolo inconveniente a merito specialmente della Compagnia dei Veterani che regolavano il movimento nel Santuario, e più ancora per il sentimento di pietà di cui erano compresi tutti i pellegrini. Il Pellegrinaggio del 1890 non è stato inferiore a quello del 1872. Due soli gendarmi erano sul sito per il servizio di P. S. e non è stato bisogno dell'opera loro, quantunque si trovassero assembrate persone di diversa nazionalità.

Ciò dimostra una volta di più che la religione non è mai fonte di discordie, e di disordini.

Un Pellegrino.

Ferrovia Udine-Cividale

Col giorno 1 giugno p. v. andrà in vigore il nuovo orario, che sarà così regolato sulla linea Cividale-Udine:

Partenze da Udine alle ore 6, 9 e 11,20 ant. — 3,36 e 7,54 pom.

Partenze da Cividale alle ore 7 e 9,45 ant. — 12,19, 4,27 e 8,20 pom.

Corte d'Assise

Venerdì 16 e sabato 17 ebbe luogo la causa contro Domenico Pichetti d'anni 47 da Latisana accusato di mancato omicidio con agguato nella persona dell'avv. Valentinis per avere, il 9 novembre 1883, sparato contro di lui un colpo di rivoltella.

Essendo accaduto il fatto sotto il codice cessato e dovendo applicarsi la pena a seconda della legge che più favorevole torna all'accusato, non esistendo col nuovo codice l'agguato ma la premeditazione, in seguito a verdetto dei giurati e su proposta del pubblico Ministero, la Corte la condannò ad anni 10 di reclusione ed alle spese processuali, avendosi ritenuto l'imputato colpevole di solo mancato omicidio.

Percosse da barbari

A Remanzacco il fanciullo Zamparo Pie-

tro, di anni 6, moriva in seguito a forti percosse ricevute. L'autorità giudiziaria procede.

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato F. P. suonatore di violino per oltraggio al pudore.

Veste in deposito

Presso il locale Ufficio di P. S. fu depositato un *paletot* contenente carte, denaro, un revolver ed altri piccoli oggetti.

Agli utenti caldaie a vapore

Nel N. 101 del 20 pp. aprilo della *Gazzetta Ufficiale* del Regno venne inserito il nuovo speciale Regolamento 3 aprile stesso per l'esercizio e per sorveglianza delle caldaie a vapore in esecuzione agli 28, 28 e 29 della Legge 23 Dicembre 1888 N. 5888 sulla Pubblica Sicurezza.

Coll'articolo 45 del detto Regolamento è fatto obbligo agli utenti caldaie a vapore di denunciare al Prefetto (per le Provincie Venete al Commissario Distrettuale) entro tre mesi dell'entrata in vigore del Regolamento stesso, il numero e la destinazione delle caldaie da essi adoperate, sotto comminatoria in caso di omissione, dell'ammenda fino a L. 50, e dell'arresto fino a giorni dieci.

Entro un anno poi dalla scadenza dei 3 mesi tutte le caldaie a vapore, eccezion fatta per quelle appartenenti alle ferrovie, ed agli stabilimenti militari, dovranno essere sottoposte alla prova ed alla visita prescritta dal Regolamento.

Le prov. però fatte precedentemente in conformità dell'Ordinanza 11 febbraio 1854 saranno tenute valide, ma tale circostanza dovrà risultare dai documenti da presentarsi assieme alla denuncia di cui all'art. 45 surriferito.

Siccome poi per l'art. 43 del Regolamento suddetto, l'elenco alfabetico di tutti gli utenti caldaie a vapore deve essere tenuto in corrente nell'ufficio della Prefettura e del commissariato Distrettuale distintamente per ogni Comune, così gli utenti stessi al principio di ogni anno devono fare la dichiarazione alla Prefettura ed al Commissario Distrettuale, dal numero delle caldaie che tengono in esercizio.

Sentite queste

Mi venne oggi riferito da chiarissima persona di Udine, amata in tutta la Provincia, che nel nostro Marano Lacunare, con 1044 abitanti, non vi è nessun pellagroso perché nessuno mangia granoturco; e per la stessa ragione, nessun pellagroso esisteva costà nel 1878 quando feci l'inchiesta su tutta la Provincia.

Il dotto inglese Beauclerk, che fu appositamente in Italia ha pubblicato recentemente la sua opera *Rural Italy*. — Una rivista tedesca *Deutsche Rundschau*, maggio 1890, e si parla di questo libro, toccando del capitolio pellagra, dice, che a leggerlo commuove. — Ho fatto pratiche per averlo e se ci riuscirò ne faremo la traduzione.

Voglia Iddio, che qualche rappresentante nostro, scuotesse l'apatia esistente dove si può, essendo troppo peso, tale combattimento, solo per poche isolate persona.

Manzini Giuseppe.

La coltivazione dei bachi da seta in Italia

La Stefani telegrafia:

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura, risulta che i bachi sono, in generale, presso la arima muta, e che malgrado la incostanza della stagione, nessuna grave lagnanza è stata mossa intorno agli allavamenti.

La foglia del gelso in talune località, specie nelle Marche, è abbondante e di ottima qualità; in altre è scarsa o insufficiente ai bisogni degli allevatori.

Igiene

Non trascurate l'opportunità. L'influenza, male niente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catari, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debozze, ecc. Il germe malefico dell'influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi e sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infelici del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fate la cura completa

del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitari, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo depurativo di Parigi composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Leggere attentamente, l'avvertenza, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per preannunciare dalle contraffazioni.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia Pouloni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Böhmer, fraze. Zampironi.

Diario Sacro

Mercoledì 21 maggio — s. Felice da Cantalice.

PROTESTA

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana n. 6-7 Udine 17 maggio 1890, pubblica una analisi della « Cuprozolfina ».

La ditta I. A. Coletti-Treviso che, per la legge sui marchi e distintivi di fabbrica, è la esclusiva proprietaria del nome di CUPROZOLFINA, protesta perché l'analisi pubblicata non corrisponde affatto alla reale composizione della « Cuprozolfina ».

La ditta I. A. Coletti-Treviso, riservandosi ogni Azione a termini di legge, afferma che la « Cuprozolfina », venduta dalla sua fabbrica in tutta Italia, contiene sali di rame — a diverso grado di solubilità — equivalenti ad una quantità di solfato di rame cristallizzato, di gran lunga superiore a quella indicata dall'analisi pubblicata dal Bollettino suddetto.

Treviso, 18 maggio 1890.

ULTIME NOTIZIE

Settanta milioni di deficit

Magliani pubblica un articolo che è commentatissimo.

Dimostra falso le asserzioni del ministro Giolitti, e dice che il deficit salirà a circa settanta milioni.

Le economie progettate sono insufficienti.

Rissa e ribellione in un'osteria a Roma

Telegrafano da Roma 19 maggio, mattina:

Alle sette di ieri sera in un'osteria ai Prati di Castello una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza accorsa a sedare una rissa fu accolta a bicchierate. Allora gli

agenti procedettero all'arresto di tale Silvano Pietro capo della ribellione. Mentre lo conducevano alla caserma le guardie vennero aggredite da un gruppo di 400 operai armati di bastoni. Gli agenti spararono colpi di bastoni.

Accorsero carabinieri ed altri agenti e dopo una seria colluttazione eseguitono alcuni arresti.

Intervenne la truppa che fece sgombrare le osterie adiacenti occupando militarmente il Borgo trionfale dove erano gruppi di operai in aria minacciosa.

Arabi che saccheggiano

Numerosi arabi saccheggiarono a Guelma parecchi magazzini di israeliti uccidendone alcuni. Intervenne la truppa. Tre arabi furono uccisi, un centinaio arrestati. I danni sono considerevoli; la calma sembra ristabilita.

TELEGRAMMI

Londra 19 — I recenti discorsi di Salisbury e di Fergusson sono considerati quali indizi di nuove concessioni che l'Inghilterra farebbe alla Germania in Africa.

L'opposizione contro questa politica si accentua.

Berlino 19 — La Commissione del bilancio al Reichstag approvò con 14 voti contro 8 un credito di 4 milioni e mezzo di marchi per l'Africa orientale, ed accettò quindi con 16 voti contro 4 l'insieme dei crediti supplementari.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia	(ant. 1.40 M. / pom. 1.10)	5.20 / 5.45	11.15 D. / 8.20
Cormons	(ant. 2.55 / pom. 3.40)	7.53 / 8.—	11.10 M. / —
Pontebba	(ant. 5.45 / pom. 4.—)	7.48 D. / 5.54 D.	10.35 / —
Cividale	(ant. 9.06 / pom. 3.30)	11.25 / 8.24	— / —
Porto-Gruardo	(ant. 7.50 / pom. 1.02)	— / 5.24	— / —
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia	(ant. 2.24 M. / pom. 3.15)	7.40 D. / 6.42	10.05 / 11.05
Cormons	(ant. 1.05 / pom. 12.35)	10.57 / 4.10	— / 7.50
Pontebba	(ant. 3.15 / pom. 5.10)	11.03 / 7.29	8.12 D. / —
Cividale	(ant. 7.31 / pom. 12.50)	10.22 / 5.06	— / —
Porto-Gruardo	(ant. 9.02 / pom. 3.10)	— / 7.38	— / —

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile.

Volete preservarvi da qualsiasi influenza? rialzate, fortificate i vostri poteri fisiologici col migliore tonico ricostituente, il

M. RSALA CHINATO BILARDELLO

(Vedi avviso in quarta pagina).

Contro la Rachitide e la Scrofola

usato continuamente per i bambini, giovinetti ed adulti il buon **OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO** con Catramina Bertelli, che ha la tripla forza dell'olio di Merluzzo solo. Quest'olio denominato Piffjeor è raccomandato da medici distintissimi. Il Piffjeor è gustoso e di digestione facilissima. I bambini lo domandano con gioia. Gli adulti lo tollerano ottimamente. Il Piffjeor è economico, usandosi in dosi minori dell'olio di fegato di Merluzzo puro o in altro modo preparato. Costa L. 9 alla bottiglia di 600 grammi lordi, più cent. 75 se per Posta. — 3 bottiglie lire 8,50 franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto, A. Bertelli & C., chimici farmacisti in Milano, via Monforte, 6. — Vendesi in tutte le farmacie.

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

MILANO — Via Tre Albergi, 28 — MILANO

LETTO di NOCE ben lucidato, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a molle — 2 Materassi e 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolella con lace per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta



